

APERTURA DEI LAVORI

Siamo qui oggi per iniziare quel percorso partecipativo ed aggiungerei, se con lo spirito giusto ... virtuoso, che ci porterà all'approvazione del nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale provinciale.

Il nostro Piano Territoriale di Coordinamento ormai datato, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 16.05.2000, ha **necessità di essere rinnovato** non solo per il mutato quadro delle norme di riferimento ma anche e **soprattutto per l'evoluzione che hanno avuto gli assetti sociali, economici e territoriali**.

Certo è che non possiamo non tener conto della riforma Delrio (56/2014). Si è vissuta una rivoluzione in termini di competenze e di risorse assegnate; tuttavia la "Pianificazione Territoriale" è la prima che troviamo nell'elenco che la riforma prevede.

Lo strumento che ci apprestiamo a redigere sarà quindi per molti e significativi aspetti diverso rispetto a quello vigente.

Sarà in sostanza uno strumento di pianificazione territoriale, con specifici contenuti **statutari** e **strategici** elaborati sia nel rispetto del Piano di Indirizzo Territoriale sia in conformità con i suoi contenuti di Piano Paesaggistico Regionale.

Sarà quindi un piano **Trasformato** dal mutato quadro istituzionale, **condizionato** dai diversi compiti e dal ruolo assegnato oggi al nostro ente ma, **attento** all'evoluzione degli scenari economici e sociali e **garante**, nei limiti delle specifiche competenze, della sostenibilità; in senso ampio: territoriale, ambientale, ecologica ma anche e soprattutto economica (per poter permettere l'attuazione). Come riportato all'art. 90 comma 2 della legge regionale 65/2014 "*... il PTC si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della provincia ...*"

Come verrà illustrato a breve dai tecnici, tratteremo il **quadro conoscitivo** di riferimento ed il **quadro propositivo** preliminare.

La formazione del quadro conoscitivo di questa Variante generale passa anche dalla preliminare ricognizione dei contenuti dei piani e programmi di settore di competenza provinciale che possono fornire informazioni o che abbiano capacità di incidere sulla formulazione degli obiettivi di governo del territorio. Come ad esempio:

- **Piano della Mobilità Provinciale (PMP)**. Si tratta dello strumento di pianificazione provinciale della mobilità pubblica e privata, il cui scopo è quello di valutare e prevedere la sostenibilità degli interventi della Provincia sulla mobilità. Il Piano della Mobilità è coordinato con il Piano regionale della mobilità e della logistica e il PTC, ne recepisce le direttive aggiornando e modificando alcuni aspetti di dettaglio. Il Piano della Mobilità Provinciale è composto da tre piani specifici:
 1. **Piano del Trasporto Pubblico locale (TPL)**, approvato con Deliberazione del C.P. N. 11 del 06.03.2014. Si tratta del piano elaborato e realizzato in ottemperanza agli obiettivi espressi nelle preliminari "Linee Guida" generali.
 2. **Piano Provinciale della Mobilità Lenta (ciclo-pedonale e escursionistica) – vie verdi**, approvato con Deliberazione del C.P. n. 12 del 06.03.2014.

3. **Piano delle Viabilità Extraurbana**, approvato con Deliberazione del C.P. n. 26 del 26 del 28.04.2014.

- **Piano Provinciale Integrato di Protezione Civile**, approvato con Deliberazione C.P. n. 33 del 28.09.2017. Si tratta dello strumento di pianificazione provinciale corredato dei Piani Operativi delle emergenze, riferite oltre a quella sismica e idrogeomorfologica anche a: dighe; aziende rilevanti e ambientali; strade; ferrovie; risorse idriche; nonché degli altri Documenti Operativi, quali: Piani di coordinamento per la ricerca delle persone scomparse; Emergenza rottura impianto irriguo di Montedoglio; Protocollo operativo per la bonifica di ordigni residuati bellici.

Dobbiamo analizzare territorio per territorio, amministrazione per amministrazione i vari contenuti, valutarne le singole e le collettive esigenze, ricercare le soluzioni affinché il nuovo strumento si possa configurare come vera programmazione socio-economica.

L'opportunità che abbiamo oggi è quella di costruire insieme uno Strumento Urbanistico, che tenga conto dei concetti espressi, che preservi i valori culturali, storici, del paesaggio, ma che al contempo suggerisca adeguati interventi di sviluppo per il nostro territorio.

Vorrei che si sostituisse, in termini di pianificazione, per la parte propositiva, il concetto del **"non fare"** con il concetto del **"fare per fare bene"** in modo che non ci limitiamo a preservare ciò che abbiamo, ma il nostro impegno deve essere rivolto ad integrare il patrimonio da lasciare alle generazioni future.

Auguro buon lavoro per questa giornata ma soprattutto per tutto quello che ci aspetta.

Angiolino Piomboni

Consigliere delegato alla Pianificazione Territoriale